

sili: questo io dico senza farmi per altro mallevadore delle cifre.

Quindi, o che il Governo sussidi l'istituto in altra maniera conservandogli i suoi caratteri, o che esso entri nel dominio del Governo, come io diceva, io spero o son sicuro, per le parole stesse dell'onorevole Coppino, che del resto è stato sempre affezionato al Conservatorio musicale di Napoli, che in qualunque modo il Governo prenderà delle misure che contribuiranno a mantenere la gloria di quell'istituto che non è una delle ultime del nostro paese.

**Presidente.** Onorevole Lacava?

**Lacava.** Ho avuto occasione parecchie volte di parlare con alcuni amministratori del collegio di musica di San Pietro a Majella, e questi mi hanno fatto riflettere che la questione più grave riguardante quel collegio non è solamente la questione finanziaria, ma una specie di conflitto che vi è fra la direzione tecnica-musicale e l'amministrazione.

Difatti per chi vorrà leggere i diversi regolamenti che si sono fatti sul collegio di musica di San Pietro a Majella troverà che ora si è preferita la direzione tecnica, ed ora la direzione amministrativa. Onde io credo che alla raccomandazione degli onorevoli preopinanti valga la pena di aggiungere questa che fo all'onorevole ministro, che cioè nel riordinamento del Conservatorio musicale di Napoli si cerchi di eliminare questo conflitto.

**Presidente.** Non essendoci proposta, nè altra osservazione si intenderà approvato il capitolo 36: Collegio di musica di Napoli (Assegno fisso) lire 124,738. 70.

(È approvato).

*Spese per l'istruzione secondaria. Capitolo 37. Istruzione secondaria classica - Regi ginnasi e licei (Spese fisse), proposta del Ministero lire 8,327,272. 25, proposta della Commissione lire 8,318,772. 25.*

È iscritto per parlare l'onorevole Sciacca.

(Non è presente).

Non essendo presente perde la sua volta.

È presente l'onorevole Simeoni?

(Non è presente).

Non essendo presente, anche l'onorevole Simeoni perde la sua volta.

L'onorevole Arbib è presente?

**Arbib.** Sì.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Arbib.** Io non ho che pochissime parole da dire.

Nel bilancio di assestamento 1885-86 a questo capitolo erano proposte le somme occorrenti al pareggiamento dei licei di Forlì, Ascoli, Rieti ed Alba, e nella nota presentata dall'onorevole ministro si diceva che per la più gran parte la somma era compensata dai contributi dei comuni.

Allorchè si discusse il bilancio di assestamento nessun provvedimento in proposito fu preso; io ritenni però che nel bilancio di prima previsione sarebbe stata rinnovata la proposta, molto più che per alcuni di questi licei, e segnatamente per quello di Rieti, esiste una convenzione formale stipulata fra il Ministero ed il municipio affinché si provveda al pareggiamento.

L'onorevole relatore discorre egregiamente nella sua relazione della somma proposta a questo scopo; ma in realtà egli, se io ho ben capito le sue parole, non arriva ad alcuna conclusione pratica, ossia non stabilisce se il pareggiamento si farà o no; se il ministro manterrà intatta la proposta, che ha fatto, od intenda modificarla.

**Arcoleo, relatore.** Chiedo di parlare.

Io sono sicuro che l'onorevole ministro della istruzione, il quale già presentò alla Camera la proposta relativa, non vorrà modificarla, e suppongo che se le somme non sono state chieste quest'anno, ciò dipenderà dal fatto: che trattandosi di un bilancio, di cui il primo semestre è già stato speso, non si sarebbe potuto attuare la riforma ad anno scolastico iniziato.

Crede quindi di non ingannarmi ritenendo che nel bilancio di prima previsione 1886-87 la somma sarà restituita a questo capitolo e l'onorevole ministro provvederà al pareggiamento dei tre licei che egli aveva proposto fino dal 1885-86. Non ho altro a dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

**Lazzaro.** All'ora cui siamo giunti e col giusto desiderio della Camera che questa discussione finisca, sono costretto a restringere a poche parole i concetti che intendeva svolgere a questo proposito nella discussione generale.

L'onorevole ministro, rispondendo alle varie obiezioni mosse nella discussione generale, mi pare non abbia dato alcuna speranza di riformare il regolamento 23 ottobre 1884. Perciò fin d'allora io mi sono permesso di presentare una formale proposta di riforma di quel regolamento, che ho rimandato a questo capitolo. Tutti gli incon-